Una filatelia sempre più virtuale

di **EMILIO SIMONAZZI** *AIFSP*

Meno negozi, meno incontri, più aste e acquisti on line. Il cambiamento del mercato ha trasformato il rapporto tra collezionisti, commercianti e francobolli

Con gli anni che passano, purtroppo inesorabilmente, sempre più con frequenza mi ritrovo a soffermarmi col pensiero su quanto la filatelia sia attualmente cambiata.

Non è solo per la più che evidente ragione che sono in parte mutati gli interessi collezionistici, né per la inesorabile scomparsa dei collezionisti di un tempo o per l'acclarato disinteresse che i giovani dimostrano nei riguardi del francobollo; quanto e soprattutto, almeno a mio avviso, per le mutate condizioni in cui si svolge tutta l'attività correlata al collezionismo filatelico. Sembrano lontani anni luce le realtà commerciali che vedevano, almeno nelle grandi città, un considerevole numero di negozi di filatelia; presenti peraltro anche in località di più ridotte dimensioni.

Lo attesta, fra l'altro, il numero di negozianti filatelici da me censiti nel libro dedicato al commercio filatelico in Italia fra il 1860 ed il 1960, edito dall'Unificato lo scorso anno.

Oggi questo numero si è fortemente ridotto, cosa di cui ogni collezionista è ben conscio, mentre in parallelo si è fortemente sviluppato il com-



La storica filatelia Pagnoncelli – Roma Galleria Esedra – il negozio non esiste più